

Introduzione

Se nel caso dello stupendo *Grbavica* la scelta del titolo italiano era stata ottima (*Il segreto di Esma*: la vicenda ruotava infatti tutta attorno al terribile segreto custodito dalla protagonista, quello degli abusi sessuali subiti durante la guerra), in questo caso *Il sentiero* non mi sembra rendere assolutamente giustizia alle intenzioni della regista Jasmila Žbanić. Con *Il sentiero* si è voluto tradurre, male, l'originale bosniaco *Na putu*, che significa *in viaggio* ed è anche un modo per indicare l'avanzamento della gravidanza.

I protagonisti della pellicola, Luna e Amar, il sentiero, cioè un percorso ben segnato e sicuro, lo hanno perso del tutto: sono in viaggio, sì, ma su una strada molto incerta. All'inizio del film i due si presentano come una coppia normale e laica: conviventi, ciascuno con un buon lavoro (lui controllore di volo, lei hostess), una bella casa a Sarajevo, l'unico cruccio di un figlio che desiderano ma non vuole arrivare. Poi, un evento traumatico: Amar, sorpreso a bere alcolici in servizio, perde il lavoro, proprio nel momento in cui la coppia ha deciso di percorrere la strada della fecondazione assistita e necessiterebbe dunque di massima serenità. Dopo un periodo di smarrimento, Amar sembra ritrovare la pace con sé stesso nella conversione all'islam radicale, maturata dopo l'incontro con un vecchio compagno d'armi, ora wahabita. Ma Luna non è assolutamente disposta ad accettare questo cambiamento, non capisce il nuovo mondo in cui Amar vorrebbe farla a sua volta entrare, in parte lo teme e in parte lo disprezza.

Il contrasto tra Luna ed il "nuovo" Amar, oltre che una drammatica vicenda personale, è anche la metafora della Bosnia contemporanea, dove nuovi fattori identitari (l'islam wahabita, la teocrazia) tentano di sostituirsi a vecchie certezze (la laicità dello Stato, il carattere aperto, tollerante, "morbido" dell'islam bosniaco). Il quadro che ne esce è quello di un Paese fragile, dove le difficoltà enormi della vita quotidiana generano pericolose crisi d'identità e dove l'assenza di uno Stato forte apre lo spazio a derive pericolose.

Il film non dà risposte, si limita a descrivere una situazione e, come non sapremo mai se Luna e Amar hanno infine trovato un punto di sintesi, così non possiamo prevedere cosa uscirà nei prossimi anni dal crogiuolo bosniaco.

(Matteo Pagliani)

Il sentiero

Luna, in reggiseno e mutandine, avvicina un telefonino di ultima generazione al proprio viso e da lì via alla registrazione di un video che partendo dagli occhi, le labbra, il collo, indaga su tutto il suo corpo.

La scena si sposta su un aereo dove Luna svolge le mansioni di hostess informando, a gesti, i passeggeri sulle norme di sicurezza, durante la fase di decollo, seguendo una voce registrata che recita: *“Vi preghiamo di seguire attentamente l’illustrazione delle istruzioni. Allacciate le cinture di sicurezza e tenetele allacciate sino allo spegnimento dell’apposito segnale. Questo velivolo è provvisto di quattro uscite di emergenza. Due nella parte anteriore e due nella parte posteriore. Localizzate quella che si trova più vicino a voi. Le luci sul pavimento vi guideranno in caso di necessità. Una scheda con le istruzioni di sicurezza è contenuta nella tasca del seggiolino di fronte a voi. Vi ringraziamo per aver scelto la nostra compagnia”*

L’aereo rulla sulla pista di decollo. Amar dalla torre di controllo dell’aeroporto di Sarajevo dà l’ok, via radio, al comandante per la partenza.

L’aereo decolla, Luna seduta nel fondo dell’aereo pensa ad Amar, Amar con lo sguardo all’aereo che si allontana pensa a Luna.

Luna/Amar a casa fanno l’amore.

(Luna/Amar sull’arioso terrazzo del proprio appartamento che domina la città e da cui si vedono le montagne circostanti) *Siamo ancora senza telefono?* Mi sa che qualcuno si è dimenticato di pagarlo. *Nooooo.* Lo pago domani. - (scherzano tra di loro)

In bagno scena molto intima. Luna su water mentre Amar fa la doccia. *Amar : Ehi tira l’acqua, puzza!* (Luna lo raggiunge sotto la doccia)

Camera d’albergo Luna sdraiata sul letto telefona. *“L’utente desiderato non è momentaneamente raggiungibile”*. Dalla finestra della camera filma le luci dell’aeroporto. Poi riprova a chiamare: *Ciao Dejo è lì con te Amar?* Parla più forte non sento. *E’ lì con te Amar?* (bar con musica) Sì, è qui te lo passo. *Amar:* Ciao, sei la mia piccola luna? Ti amo, lo sai. Ti amo, ti ho detto. Aspetta (si avvicina ai musicisti) La mia canzone! Questa è dedicata alla donna che amo! Ascolta è per te. (Amar accompagna con la voce i suonatori che stanno eseguendo una canzone romantica.)

Amar steso sul letto, solo, fuma.

Torre di controllo aereo - Collega: *Che cosa c’è qui?* - Amar: *E’ la mia tazza questa.* Collega: *Bevi in servizio?* (Suona il telefono. Amar alza la cornetta per rispondere, il collega gliela toglie di mano)

Aeroporto ufficio - *Dirigente:* La commissione disciplinare ha avviato la procedura. Sei stato sospeso per sei mesi e dovrai sottoporerti alla terapia. Se la terapia avrà successo potrai tornare al lavoro ma non con le mansioni che avevi prima. Hai commesso una violazione molto grave al regolamento mettendo a rischio la sicurezza dei passeggeri. Mi dispiace davvero Amar.

In macchina silenziosi. Luna seria, Amar cerca di accarezzarla, Luna non si scompone.

(In casa) *Mi dici come puoi essere stato così stupido?* Ho fatto uno sbaglio. *Non t'importa niente di quello che ha detto il dottore.* (piangendo). Sì che mi importa. *Già, lo vedo.* Mi importa e come. Neanche immagini quanto m'importa. Ho fatto uno sbaglio. (Traffico che scorre, è sera, sulla terrazza di casa) - *Adesso che facciamo?* - (Amar non sa che rispondere)

Ospedale - Amar: *Aspettami qui.* (Amar bussa ad una porta che si apre su un gruppo di pazienti in terapia anti-alcool)

Bar ristorante all'aperto, mangiano insieme - *Perché non mangi?* Non ci posso tornare là. Quelli sono dei malati di mente. Non puoi capire. Se torno là divento matto come loro. *Devi andarci Amar. Si sistemerà tutto vedrai.* Andiamo via. *Io non ho ancora finito.* Il conto per favore!

A letto – Amar le si avvicina e la bacia delicatamente. Luna non apre gli occhi.

Discesa festosa con canotto sulle rapide di un torrente dei quattro amici. Luna, Amar, Sejla, Dejo. Mentre risalgono in macchina: Amar: Il peggio per me è entrare in un bagno pubblico e trovarlo sporco. Non lo sopporto. Dover pulire quello che hanno fatto gli altri. Dejo: Scusa per quale motivo dovresti pulire tu? Amar: Se no che penserà chi entrerà dopo di me? Dejo: E chi se ne frega di quello che penserà. Luna ridendo: Lo farei anch'io. Dejo: *Che cosa?* Luna: Anch'io pulirei. Non riesco a fare niente se non è pulito. Sejla: Siete proprio fatti l'uno per l'altro. Lei lo pulisce prima e tu dopo, il bagno. Dejo: Proprio così. Luna: Sì io lo pulisco prima e lui dopo. Dejo: Io non pulisco né prima, né dopo. Luna. Davvero? Dejo: Ah, ah.

Amar mette in moto la macchina e fa retromarcia. Non vede un'altra vettura che sta sopraggiungendo. Lieve incidente. - Dejo: Ci ha preso. Bahrija: Ehi ma non ci vedi? Amar: Scusatemi è stata colpa mia. Bahrija: E' uscito senza guardare. Amar: Stavamo parlando ed ad un tratto... Tutto a posto, tua moglie sta bene? Bahrija: Potevate ucciderci. Dejo: Ah, niente di grave. Bahrija: Amar, non mi riconosci veramente? Amar: No. Bahrija: Bahrija! Amar: Bahrija? Porca miseria! (si abbracciano) *Mi sembrava una faccia familiare!* Davvero? *Come stai?* Be', per fortuna sono sopravvissuto. *Sono contento di averti incontrato certo senza l'incidente sarebbe stato meglio ma...mi sembra impossibile!* Luna, lui è Bahrja. - Luna: Piacere di conoscerti (e gli tende la mano). Bahrija: (portandosi la mano al petto) Perdonami, non do la mano alle donne. [gli uomini appartenenti ai vahabiti ed altri movimenti integralisti islamici salutano le donne portandosi la mano al petto. ndr] Amar: Shejla e Dejo. Shejla: Piacere. Ciao. Amar: E' incredibile incontrarsi così. Bahrija: Davvero? Ma non è una coincidenza. Sai come si dice: se qualcosa ti sfiora non ti colpisce ma se ti deve colpire lo fa di sicuro. (Luna si avvicina alla macchina di Bahrija dove è seduta silenziosa una donna nascosta da un nero niqab. I loro occhi si incrociano con aria di sfida) [quasi a simboleggiare l'antitesi tra la donna bosniaca laica, moderna, indipendente e la donna musulmana, tradizionalista, praticante e, in questo caso, anche integralista. ndr] Amar: Andiamo a berci una cosa così parliamo della tua auto. Bahrija: No, non posso, vado di fretta. Tu vivi a Sarajevo? Sì. E dove lavori? All'aeroporto. Davvero? Ti chiamo io. Ciao. Ci sentiamo allora. (Un attimo prima che Bahrija risalga in macchina la donna si cela completamente il viso). I quattro amici risalgono in macchina – Amar bacia Luna e Shejla commenta: *Ecco a che pensava...* riferendosi alla disattenzione di guida di Amar che aveva causato l'incidente.

Ufficio medico. Luna e Amar seduti aspettano e si sorridono con sguardo complice, una infermiera chiama Amar e lo indirizza alla stanza 216. Prima di entrare un altro paziente gli offre una rivista pornografica: *Tieni aiutati con questo. Chiudi gli occhi e concentrati.* Amar mostra una delle foto a

Luna che sorride e l'invita a proseguire. La scena si sposta nell'ufficio della dottoressa – *Dottoressa*: I risultati non sono buoni c'è una scarsa mobilità degli spermatozoi questo riduce di molto le possibilità che sua moglie rimanga incinta. Luna: *E che cosa possiamo fare?* Continuare a provare. *Sono già due anni che ci stiamo provando.* Si può sempre pensare all'inseminazione artificiale. E' una procedura di routine. Se volete la possiamo programmare sin da oggi. La cura dovrà cominciare dopo le prossime mestruazioni. Dovrà fare una vita sana: camminare molto, mangiare frutta e verdura, assolutamente niente alcool né sigarette. Andrà tutto bene. Ci vuole ottimismo nella vita.

Amar guida una *Vespa Piaggio*, Luna sul sedile posteriore l'abbraccia e gli sorride. A letto Amar russa leggermente, Luna incantata segue con un dito i contorni del suo volto, poi lo filma con il telefonino.

Luna a casa della nonna schiaccia le noci. *Ma chi le prende più le noci da aprire? Nonna!* I miei dolci non avrebbero lo stesso sapore se usassi quella robaccia conservata. *Eh certo.* Si può sapere come sarebbero i mie dolci senza delle vere noci e il Bairam [festa musulmana] non sarebbe lo stesso senza . *Ma manca anco-ra tantissimo al Bairam.* Verrebbero tutti a festeggiare nel nostro giardino se fossimo ancora a Bijelina come prima. *Il nonno dov'è?* E' fortunato quel bastardo, lui può ancora camminare. Per tutta la vita non si è mai staccato da me, peggio di un cane. Non sai quante volte glielo ho detto: vattene, lasciami da sola, goditi la vita, cosa stai a fare appiccicato a me? Ma lui niente, non ne ha mai voluto sapere, mai. (Luna la bacia sulla fronte) Ah, la mia bellissima Luna. Viene sempre a trovare la sua nonna mentre gli altri sai che fanno? Se ne fregano. Che Allah ti conceda tutto ciò che vuoi. Oh, guarda c'è Sejla in tv. (Sejla, l'amica di Luna, è una nota conduttrice di programmi televisivi) Alza il volume, mi piace tanto il suo programma (Luna fa il bagno alla nonna) I figli tengono un uomo unito a sua moglie. *Che intendi?* Niente. Era solo un pensiero. Io avrei voluto avere più figli non soltanto tua madre, che possa riposare in pace. La mia bambina... (piange sommessamente) *Non fare così.*

Cimitero musulmano. Amar, accompagnato da un amico, depone fiori su una tomba. Si sofferma in preghiera poi rivolto all'amico: Ho voglia di bere.

Luna vestita da hostess sta per uscire, si ferma, torna verso il letto dove Amar sta dormendo, lo bacia, esce.

Amar incontra Bahrija in un bar. *Bahrija*: Io prendo un caffè grazie. E tu? *Un doppio brandy.* Non serviamo alcolici. *Ah. Non lo sapevo.* Allora due caffè e dell'acqua minerale. Bevi brandy alle 10 di mattina? *La mia cura per lo stomaco.* (Amar si porta la sigaretta alla bocca) Non si può fumare qui. *Ma in che razza di posto mi hai portato!* Non essere così nervoso. *Chi vedi del nostro plotone?* Vedo Netcha, Nedha, Mihalai, andiamo nella stessa moschea. *Mihalai in una moschea?* Sì, perché? E tu? *Nessuno, non ho voluto vedere nessuno dopo la guerra. Adesso sono contento di averti incontrato.... Io esco un attimo, vado a fumare.* (La scena prosegue all'esterno) *Bahrija*: Cinque anni dopo la guerra non avevo lavoro, non avevo soldi, niente, ero a pezzi e non riuscivo a reagire. Volevo uccidermi, farla finita perché niente aveva più senso. Era una bella giornata ma poi all'improvviso è cominciato a piovere. Non sapevo dove rifugiarmi allora mi sono messo a correre per cercare un posto dove ripararmi dalla pioggia. Sono passato davanti ad una moschea. C'era un uomo fuori e mi guardava. Io mi sono innervosito: Che c'è? Cosa hai da guardare? Lui mi ha sorriso e poi mi ha detto perché non entri? Ti riscalderai il corpo e anche lo spirito. Be', mi è sembrato abbastanza strano. Sono entrato. E poi non lo so. Ci sono rimasto. Allora ciao, salam aleikum! (Amar guarda Bahrija allontanarsi verso la moschea)

In aereo Luna guarda una bambina che le sorride: *La vuoi una caramella?* La bimba le fa una boccaccia.

Luna/Amar – Ad occhi chiusi Luna scarta un pacchetto regalo di Amar: un orecchino a pendaglio. *Che cosa festeggiamo?* Ho trovato un lavoro. (si baciano) *Che tipo di lavoro?* Insegno ad usare il computer ai bambini. *Ma dai!* Solo fin che dura la mia sospensione. *E dove lo fai?* Al lago Jablanica. Me lo ha procurato Bahrija. *Chi Bahrija? Bahrija il wahabita?*

[Wahabita: Movimento dell' Islam fondato nel XVIII secolo da Mohammad ibn Abd al-Wahab, che si proponeva di riportare l' Islam alla purezza originaria ed oggi si propone di imporre la legge coranica – sharia – come legge fondante dello stato, di uno stato in cui tutte le leggi debbono conformarsi e sottostare ai precetti religiosi.

Da notare che il wahabismo era praticamente sconosciuto in Bosnia Erzegovina prima della guerra ed è penetrato durante il conflitto insieme a soldi, armi e uomini forniti da vari Paesi arabi, in particolare l' Arabia Saudita. Mentre serbi e croati di Bosnia, infatti, erano appoggiati da Serbia e Croazia, i bosgnacchi trovarono alleati tra i Paesi arabi più fondamentalisti, che in seguito hanno mantenuto una presenza sul territorio. ndr] Sì. *Che cosa hai a che fare con lui?* Niente, ci siamo visti, gli serve qualcuno che sappia usare il computer. La paga è ottima. *Possiamo trovare qualcosa di meglio.* Luna perché? *Perché quelli sono così... la moglie sembra un ninja pensavo che tirasse fuori la spada.* Ma che cosa mi importa di che cosa sembrano, non sono mica affari miei. *Uhm... Che c'è? Che non voglio che tu ci vada, tutto qui.* Abbraccerò solo gli alberi. *Non voglio che tu ci vada.* Lago Jablanica, bagni, i computer, giochi, sarà una vacanza. *E quando ci andrai?* (Amar ride sotto i baffi vedendo che sta per averla vinta) *Non se ne parla nemmeno. No, no, no, non se ne parla nemmeno. Non vai da nessuna parte. Non voglio.*

Amar è in partenza, sta facendo manovra con la macchina, Luna si getta a pesce dentro il finestrino. *Amar:* Si tratta solo di qualche giorno. Dai così ti fai male, smettila. Ciao, ti amo.

Per strada, al mercato Luna chiama Amar con il cellulare. *Il cliente non è raggiungibile la preghiamo di telefonare più tardi.* Luna compra una pasta. Luna sul letto mangia la pasta e sul telefonino rivede il film fatto ad Amar mentre dormiva e russava.

Atterra l'aereo. Luna risponde al telefono che squilla mentre cammina verso il terminal dell'aeroporto. - *Pronto? Sono io. Sì. Come? Ah, ah. Ho capito, va bene, sì, grazie. Come mai non mi ha chiamato Amar? Ah, va bene, sì, d'accordo.*

Studio televisivo dove Shejla conduce il suo programma tv, Luna/Shejla - *Che cosa ha detto? Domani alle sei.* Non andarci se vuoi il mio consiglio, c'è veramente qualcosa di strano, tutto questo mistero, hai visto che tipo è quel Bahrija, wahabita, lo sai che fanno, vero? *Ma è un suo compagno d'armi.* Potrebbe essere anche suo fratello. Niente di più facile che quello sia un campo di terroristi. Insegnare ai bambini ad usare il computer è solamente una copertura. Non è un wahabita quello che poco tempo fa ha sterminato un'intera famiglia? Che razza di idiota è Amar. *Non è vero il mio Amar non è un'idiota.* Quelli ti fanno il lavaggio del cervello e reclutano solo persone con i soldi o brave a convincere. *Perché Amar allora?* Ha sempre qualcosa di cui lamentarsi e riguarda sempre solo lui. Gli altri non hanno diritto di avere problemi. Solo per Amar la vita è difficile. Solo Amar ha fatto la guerra e gli altri dov'erano? (Andiamo in onda, tre, due, uno...)

E' l'alba, Luna entra nella macchina di Nada la moglie di Bahrija. Salam aleikum, sono Nada. *Io Luna.* Luna osserva la donna coperta da capo a piedi dal niqab, le mani coi guanti neri sul volante, le si vedono solo gli occhi. Durante il tragitto si fermano Nada beve da una bottiglia d'acqua

sollevando appena il pesante drappo nero che le nasconde anche la bocca. In macchina Luna accende il cellulare. Nada: Per favore non usare il cellulare, togli la batteria, ci ascoltano. *Chi?* Nada non risponde.

Arrivano al lago Jablanica che attraversano su un fuoribordo carico di provviste guidato da Nada. Nada si scopre il volto: *Non preoccuparti sorella non siamo come probabilmente ti hanno detto.* Arrivano dall'altra parte del lago. Nada continua a tenere il volto scoperto perché ci sono solo donne e bambini. *Dov'è Amar?* Lo vedrai questa sera. *No, io vorrei vederlo adesso.* Sta lavorando, lo vedrai questa sera. Nada fa accomodare Luna sotto una tenda: *Potrai riposarti qui. Il bagno è fuori dietro la tenda.* Nada si toglie completamente il copricapo ed allo specchio si ravviva i lunghi capelli biondi: *Questo è il posto ideale per riposare. Domani ti sentirai come nuova.* Nada esce. Luna accende il cellulare, nessun segnale. Esce cercando un punto in cui si possa avere la linea. Una ragazza: *Non c'è segnale qui. Tu sei quella nuova di Sarajevo?* *No, non sono io. Io sono qui solo in visita.* Luna gira tra le tende, vede un gruppo di donne che seguono un sermone su un video. Poi incontra una donna: *Ti serve qualcosa sorella?* Luna non risponde poi incontra un gruppo di bambini dove un'insegnante fa' loro ripetere: *Allah ama la bellezza. Allah è il nostro signore. Allah è il più grande. Maometto è il suo schiavo e messaggero. Il Corano è il nostro libro. L'islam...*

Luna sola sulla banchina, è già sera, getta sassi nel lago. Appare Nada: *Andiamo sorella. Poi le fa' indossare un mantello ed anche il copricapo nero. Entrano in una grande tenda piena di donne con scoperto solo il viso. Tutte sedute ascoltano: Sia lode ad Allah ed al suo profeta Maometto. La purezza della nostra anima e le azioni che compiamo illuminano la nostra condizione e ciò che ci aspetta nell'altro mondo che è eterno.* (Luna non si siede e si avvicina gradualmente al gruppo degli uomini seduti davanti) *Ed è esattamente per questo cari fratelli e sorelle che se chiedete ad un vero credente quale sia lo scopo della sua vita lui vi risponderà "Io vivo solamente per ottenere la misericordia di Allah, per guadagnare il paradiso (Luna viene bruscamente trattenuta) e godere delle sue grandi ricchezze." Questo è lo scopo ultimo e la speranza di un credente. Questo risultato finale è veramente finale.* (Viene inquadrato Amar compunto con lo sguardo concentrato sull'Imam) *definitivo ed eterno. Il paradiso è circondato da innumerevoli ostacoli da superare mentre l'inferno è circondato da lussuria e piacere. La strada che conduce al cielo è irta di spine, sofferenze, avversità. Al contrario costa ben poca fatica raggiungere l'inferno. Basta semplicemente...*

Amar/Luna camminano sul lungolago rischiarato dalla luce della luna - *Stai attenta. Sì, non ti preoccupare. Shejla dice che questo è un campo di terroristi. Che ne sa Shejla? La gente viene qui per riposare, socializzare, imparare. Fidati vedrai come la vita può essere bella e semplice. Questa gente è anche strana. Esattamente come tu sei strana per loro. Ma sì. Dai, torniamo a casa. Torniamo a casa nostra per favore! Il lavoro. Chi se ne importa del lavoro, ne troviamo un altro. Non è solo quello. Qui c'è qualcosa.... c'è pace. Dormo come un bambino, non bevo. Uhm, uhm... Davvero c'è purezza qui tra i fratelli. Fratelli? Così si chiamano tra di loro. E' così che li hai chiamati tu.* Luna, ti prego, non discutiamo questa sera. (Si baciano)

Luna in una zona appartata del lago nuota con altre donne poi si dirige verso la parte scoperta seguita dagli occhi increduli e ansiosi delle altre donne. Da una barca: *Sorella, ferma. Che cosa pensi di fare? Non superare quel punto. I fratelli possono vederti là. Ritorna subito al campo! Che Allah abbia pietà. Torna indietro. Subito!* (Luna rientra ansimante e si rivolge a Nada) *Voglio andare a casa. Posso accompagnarti nel pomeriggio. No, subito. Non c'è la barca.*

Luna è ferma sulla banchina. Bahrija accompagna Nada. *Dov'è Amar?* Ora ha lezione ma ti saluta. *Salutalo da parte mia e digli di tornare a casa subito. Bene, salam aleikum.*

In macchina Nada/Luna - Noi dobbiamo molto a Bahrija. Lui prova compassione per gli arabi. Ha accettato me con tre figli, io sono rimasta vedova, mio marito è morto in guerra. *Mi dispiace tanto.* Tu non hai figli? *No, non ne ho.* I figli sono la gioia più grande. Ogni donna musulmana ha il dovere di fare figli, troppi di noi sono stati uccisi in guerra. Dobbiamo fare più figli possibile. Le donne occidentali sono schiave della carriera non vogliono avere figli, oppure lasciano che siano le nostre donne ad occuparsene. Tutti quei divorzi, troppi giovani che si drogano, una cosa terribile, l'occidente uccide nelle donne la femminilità. E guarda questo idiota come va piano. (Nada si copre il viso e sfreccia in corsia di sorpasso)

Locale, bar, luci, musica, danze – Dejo/Luna/Sejla – Dejo si comporta in modo che sembra il proprietario o quantomeno il direttore del locale - *Dejo:* Gli posso benissimo trovare un lavoro qui con me. Perché andare sin laggiù? *Luna:* Già, anch'io non lo capisco. *Dejo:* Forse soffre già di demenza senile. *Sejla:* Certo, come tu sei Bin Laden. Va al diavolo *Dejo:* Come hai detto, ripeti! *Sejla:* Non rivolgermi la parola per un po'. Ok? *Luna:* Ragazzi... dai smettetela. *Dejo:* vado là e lo porto via. *Luna:* No, non c'è bisogno secondo me non resiste ancora per molto. (Dejo abbraccia Luna poi tutti e tre si siedono.)

Lungo corridoio anonimo di hotel. Luna con il suo trolley e borsa. Entra nella camera e poi nel bagno. Sorride alla vista di una macchia di sangue sulle mutandine. Sudio medico - *Dottoressa:* L'utero è normale, dall'ecografia anche le ovaie sono a posto. Bene! Possiamo cominciare con le iniezioni. Non deve mai saltarne nessuna. Continui a farle sempre anche quando è costretta a viaggiare. La settimana prossima venga per un controllo dei follicoli e fra due settimane potremo iniziare con l'inseminazione artificiale. Dovrà venire anche il suo compagno. *Luna:* Grazie! Oh... non ce la faccio a guardare. *Dottoressa:* Se le farà da sola (le punture) senza problemi, vedrà. *Luna:* Ahi, oh, oh...

Nonna mentre accarezza Luna - Vorrei rivedere la nostra vecchia casa prima di morire. *Perché non ci vai allora?* E tu perché non ci vai? Non voglio vedere quei bastardi che me l'hanno portata via. *L'hai venduta nessuno te l'ha portata via.* Prima me l'hanno presa poi, a quel punto, l'ho dovuta vendere. Che altro potevo fare? Restare a piedi e guardare gli assassini di mia figlia andarsene in giro liberi?. Le mie rose, saranno in piena fioritura adesso, se non le hanno fatte seccare. Come sta Amar? *Bene.* Possa Allah non fargli mancare mai nulla.

Lago Jablanica Amar seduto attorno ad un fuoco con gli altri fratelli sorride sereno ascoltando una canzone intonata da Bahrija. *Amar:* Grazie per avermi portato. *Bahrija:* Sono lieto che ti faccia piacere. Emiro! Quest'uomo era il migliore della nostra unità durante la guerra. Il suo defunto fratello è stato un vero eroe. *Amar:* Preferirei un fratello vivo ad un eroe morto. *Emiro:* Ci servono soldati valorosi per la pace in Bosnia.

Aeroporto di Sarajevo. Amar dalla terrazza si sbraccia: Lunaaaa! Luna lo raggiunge all'uscita e radiosa si getta tra le sue braccia. Si scambiano un lungo bacio appassionato. *E questo nuovo look dei baffi che cos'è? La barba pizzica!* Non qui andiamo. (A casa fanno l'amore in piedi senza svestirsi)

A casa della nonna festa del Bairam [Bairam è il nome di due feste islamiche: piccolo bairam, festa della durata di tre giorni, successiva al digiuno del Ramadan; grande bairam, festa della durata di quattro giorni che ha luogo settanta giorni dopo il piccolo bairam e che prevede l'uccisione sacrificale di un montone. ndr] *Felice Bairam!* Buon Bairam anche a te, grazie mia cara bambina. *Nonno!* Ecco finalmente il tesoro del nonno. *Come stai?* *Nonna:* Felice Bairam Amar. *Ti trovo bene.* (Luna e Amar salutano gli altri parenti, il più piccolo bacia la mano di Amar e se la porta alla fronte) Una parente rivolta a Luna: Nessuna novità? *No altrimenti l'avresti saputo.* Senti io conosco un

iman cura la sterilità e toglie anche il malocchio. *Incredibile*. Ti do il numero lo vuoi? *No, grazie*. (intorno alla tavola mentre si servono antipasti e aperitivi, tutti cantano accompagnati dal suono di una fisarmonica. Amar è l'unico che non canta. *Nonno*: Dio con la virilità doveva togliermi anche la vista per risparmiarmi certe... *Nonna*: Uhm, uhm, uhm. *Nonno alzando il calice*: Che cosa c'è? Sto festeggiando il Bairam! *Nonna*: Anche troppo direi. *Parente*: Il grande Bairam è vicino ci sarà un'uccisione sacrificale? *Nonna*: Certo la mia. *Amar*: Soltanto in Bosnia i musulmani festeggiano il Bairam bevendo brandy. Abbiamo rischiato tutto nell'era comunista. *Nonno*: Dio ama i lieti eventi. *Amar*: Ma questo è peccato. Diciamo di essere musulmani ma ignoriamo i precetti della nostra fede. *Nonno*: Stronzate! *Amar*: Noi siamo stati vittime del genocidio perché siamo diventati infedeli ed adesso festeggiamo il Bairam in casa di estranei. Perché? Perché non siete a Bijelina? (il paese natale che hanno dovuto abbandonare a causa della pulizia etnica subita. *ndr*) Non osate andarci! Avete lasciato che vi uccidessero e vi cacciassero. Allah ci ha messo alla prova e continua a farlo! Che cosa volete un'altra guerra? *Luna*: Amar! *Amar*: E' colpa nostra perché non ascoltiamo più Allah. I massacri sono colpa nostra e ce ne saranno altri se non ritroveremo la nostra vera fede. *Nonna*: Sta zitto! Non osare darmi lezioni su come festeggiare il Bairam. E non pensare di potermi dire chi è un bravo musulmano, mio marito può bere quanto vuole, può perché Allah sa quante buone azioni ha compiuto e sappi che se questo non ti piace puoi andartene! (Amar si alza mentre *la nonna prosegue*:) Qui solamente io faccio le prediche, niente imam, né rais, hai capito? (Luna insegue Amar che esce dalla casa dei nonni) *Amar, Amar, aspetta. Sei impazzito Amar? Non ti vergogni di quello che hai detto? Io mi dovrei vergognare? Che c'è adesso sei diventato un esperto di religione? Hai sempre bevuto sino a vomitare a casa della nonna. Che fai ti sei messo a predicare? Chi ti ha insegnato questa arroganza, i tuoi nuovi fratelli?* Falla finita, adesso basta! *Veramente!* (Luna si gira e rientra in casa dei nonni) *Amica*: Ma che è successo ad Amar? *E' impazzito*.

Amar entra nella moschea. L'imam volge le spalle ai fedeli e rivolto alla Mecca invoca Allah. I fedeli inginocchiati seguono le invocazioni portando la fronte a terra. L'imam invita accanto a sé Bahrija che intona una lunga preghiera.

Luna in bagno si lava i denti mentre Amar fa la doccia. Esce Amar dalla doccia e senza parlare si appresta a regolare i baffi e la barba. Luna entrando nella doccia: *Non lasciare peli nel lavandino*.

Sull'aereo Luna controlla e chiude i portabagagli. Chiude gli occhi alla ricerca del proprio autocontrollo, poi si gira verso i passeggeri e dà le istruzioni sulla sicurezza del velivolo.

Luna in camera d'albergo. Squilla il cellulare. Lo lascia suonare un attimo poi risponde: Sì. Ti amo Luna. *Anch'io ti amo*.

A letto Amar legge, Luna tenta di eccitarlo, Amar si nega, smette di leggere, spegne la luce e si gira di spalle. Luna ritenta. Amar: *No, non stasera*. Al mattino Luna si sveglia e vede Amar che sta pregando inginocchiato sul tappetino ai piedi del letto. Amar si alza e piega il tappetino. Luna segue i suoi movimenti senza proferire parola. Amar: Sai dovremmo sposarci con il rito islamico. L'inseminazione artificiale è prevista solo per le coppie sposate. Sto solo pensando al meglio per noi e per il bambino. (Si guardano lungamente, Luna non dice niente e scende dal letto, va in bagno poi ci ripensa e tornando in camera) *Posso sapere da quando hai cominciato a pregare?* Da un paio di giorni. *Uhm, quindi tu adesso sei osservante vero?* Esatto. *Grazie per avermi informata*. Perché sei così negativa? *Va bene allora sarò positiva: quando pensi che potremo parlare?* Stiamo parlando, è tutto normale. Io ti amo, tu mi ami quindi dobbiamo sposarci ed essendo musulmani dovremmo farlo con il rito islamico. *Questo comportamento è il risultato di quel campo vero?* No, è qualcosa che c'è sempre stato. Ma adesso so cosa provo. Che cosa c'è? *Sto cercando di capire*,

semplicemente. Ehi, non è cambiato niente tra noi. Voglio soltanto diventare un uomo migliore. (Amar cinge Luna con un braccio e la bacia sulla fronte. Luna appoggia la testa sulla spalla di Amar)

In volo. Camera d'albergo. Luna si fa la puntura prescritta dalla dottoressa per prepararsi all'inseminazione artificiale.

Luna si tuffa in piscina. Nuota poi in apnea, sott'acqua, si rannicchia in posizione fetale.

A casa Luna e Amar si rivestono. Luna si sta allacciando il reggiseno: *Me lo allacci per favore? Perché non vieni almeno per un po'?* Non posso. *Mi fai andare da sola un'altra volta.* (Luna deve recarsi nello studio medico per le cure dell'inseminazione artificiale) Non posso disdire. *Sejla sperava di vederti. Ti ha chiamato ma non hai risposto. Dove vai?* Alla moschea, ho un impegno là. Ecco, tieni, questo è un libro molto interessante parla del profeta... *Quand'è l'ultima volta che abbiamo fatto l'amore?* Le parole del profeta dicono che... *Ed io dico che ora facciamo l'amore.* Leggi quel libro e capirai che i rapporti sessuali prima del matrimonio non sono... *Che cosa?* Non sono permessi. Il libro... *Amar! Prova per un attimo a sentire quello che dici.* E' peccato! *Ah! E' peccato.* Forse è per questo che non rimani incinta. *Stai scherzando, di la verità? Ti stai divertendo, mi prendi in giro vero?* No, dico sul serio. *Ho capito.* (Luna si infila un vestito succinto) Quel vestito non è appropriato. *Ma davvero? Niente sesso prima del matrimonio. Aspetta, forse dovrei tornare vergine no? E cancellare la nostra relazione sino ad oggi.* Tu eviti sempre di parlare delle cose in modo serio. *Mi vuoi spiegare che cazzo ti è successo?*

Luna legge qualche pagina del libro che le ha lasciato Amar, lo chiude, guarda pensierosa una foto che ritrae lei e Amar sorridenti e felici. Si guarda allo specchio e si toglie l'orecchino che Amar le ha regalato.

Luna si avvia a passo spedito verso la moschea. Si copre il capo, entra, mentre *l'imam sta dicendo:* Il profeta, che la pace sia con lui, dice che il migliore tra di noi è colui che tratta meglio le sue mogli. In un altro hadit [Hadit: raccolta di detti del Profeta Maometto] viene data anche la descrizione della buona moglie. Sempre secondo le parole che il Profeta fa giungere a noi attraverso il sacro testo del Corano, la moglie migliore è colei che rende felice il marito con il suo solo apparire. E' obbediente, difende la sua proprietà e altrettanto fa con il suo amore. Non fa obiezioni né commette azioni peccaminose. Se vogliamo essere tra coloro che sono benedetti dobbiamo dar ascolto alle parole del Profeta. (Luna è ormai dentro alla galleria riservata alle donne che la invitano a sedersi ma Luna prosegue verso la balaustra che sovrasta il piano terra della moschea riservata agli uomini. Ancora viene invitata a fermarsi ma Luna non dà retta alle altre donne) Fratello Bahrija dichiara la tua intenzione di sposare la sorella Diha [Diha è orfana e minorenn. ndr] pronunciando le parole: Io ti prendo in sposa. *Bahrija:* Io ti prendo in sposa, io ti prendo in sposa, io ti prendo in sposa. (L'imam guarda in alto, tutti si girano e vedono Luna che si staglia, sola, dalla ringhiera della galleria riservata alle donne, mentre li osserva) Sorella Diha (è una delle donne viste da Luna sul lago) accetti di essere presa in moglie dal fratello Bahrija? *Diha:* Io accetto, io accetto, io accetto. (Luna si gira e fissa Nada (la moglie di Bahrija) con sguardo interrogativo. Nada regge lo sguardo, Luna si gira ed esce dalla moschea) *Imam:* Che Allah vegli su di voi e siate uniti nella buona sorte amen.

Amar insegue Luna fuori dalla Moschea – Luna! Luna! *Che cosa vuoi? Basta non voglio ascoltarti.* Erano d'accordo tutti e due, anche Nada era d'accordo e non è peccato. *Certo ma non è legale.* Bahrija pagherà per la sua educazione lei non ha famiglia. *Ma le leggi del nostro paese lo proibiscono.* La legge di Dio è più forte di quella... *Sei completamente impazzito! Quello ha due mogli e una delle due è minorenn!* Tu ti rifiuti di capire. *Non riesco a crederci è assurdo, com'è possibile?* Io torno alla moschea. *Torna da dove sei strisciato fuori!*

Locale di Dejo/Musica/Luna alticcia con Sejla e Dejo - *Dejo*: Quell'idiota di Amar dov'è finito? *Non lo sai?* Ti ha portato in una moschea? Secondo me è impazzito. *Ha smesso di bere*. Ma perché mia moglie non mi difende nello stesso modo con cui tu difendi Amar? *Sejla*: Non mi sembra così assurdo, sta esprimendo i suoi sentimenti religiosi, sta trovando conforto in Dio. Per quale motivo dovrebbe essere pazzo eh? Sta facendo male a qualcuno? Non credo. *Luna*: Non dirlo per favore, non dirlo. *Dejo rivolto a Sejla*: Sei stata tu a dire che i nuovi amici di Amar probabilmente stanno preparando qualche attentato terroristico. *Sejla*: Dare una esploratina al tuo lato spirituale farebbe bene anche a te, sempre che tu ne abbia uno. *Dejo*: Oh, ce l'ho eccome vuoi che te lo faccia vedere? *Luna*: Basta smettetela voi due. (entra Amar) - *Dejo*: Amar! Che ti offro? Brandy? *Amar*: No ti ringrazio. *Dejo*: Un analcolico? *Amar*: No niente sono solo venuto a prendere Luna. E' troppo tardi per farla tornare a casa da sola. *Luna*: Io non voglio ancora andarmene. *Amar*: Va bene, allora ti aspetto fuori. *Luna*: No, resterò qui ancora per un po'. *Dejo*: Sta qui anche tu, perché dovresti andare fuori ad aspettare? *Luna*: Ma perché non può stare in un luogo di peccato. La musica è peccato. L'alcool è peccato. I vestiti scollati sono una gravissimo peccato. Amar sentiamo che cos'altro è peccato? Forse i tacchi alti? Oppure il trucco? O mettere lo smalto sulle unghie? Mangiare con la mano sinistra è peccato. Non bisogna usarla. Che cosa dice il tuo libro eh? Il sesso prima del matrimonio è peccato! Parlare chiaro con una donna è peccato! Anche ridere, divertirsi in compagnia è peccato! Torna da quegli idioti dei tuoi amici. *Amar*: Non sono idioti. Andiamo a casa, vieni. *Luna*: No, non ci vengo, ne ho abbastanza, adesso mi sono veramente stancata di te. *Sejla/Luna* passeggiano lungo il fiume Miljacka, poi si fermano su un ponte. - Sei uguale a quando ti sei trasferita nel nostro palazzo. Ti invidiavo sai, chiunque arrivasse immancabilmente si prendeva cura di te. Luna la rifugiata! Quando abbiamo fatto quella recita per le mamme, l'8 marzo, tu stavi seduta sul pianerottolo e piangevi, piangevi. Addirittura ho pregato Dio di far cadere una bomba sulla mia famiglia così mi sarei potuta sedere lì anch'io. Mi sarei messa a piangere così tutti mi avrebbero consolata. *Ma tu non sei normale!* Luna, Luna dov'è la tua ciliegina? *Uhm...* Tutti i maschietti erano innamorati di te. *Ma dai! Se c'era una per cui andavano matti eri tu. Eri quella a cui erano cresciute le tette per prima*. Sì, piacevo ai ragazzi più grandi. Te lo ricordi quello del nono piano? Poveretto mi guardava sempre le gambe quando distribuiva gli aiuti umanitari... *Gli aiuti...* e me ne dava sempre qualcuno di più. *Perché ti sei ricordata di questa cosa adesso?*

Luna e Sejla in macchina a Bijelina. Luna ha gli occhi lucidi. Si fermano di fianco ad una casa a due piani. Luna scende e si avvicina lentamente alla casa. Tocca una foglia dell'albero del piccolo giardino e si lascia sfuggire un gemito. Dei bambini la guardano piangere dall'altra parte della strada. *Una bambina*: Che cosa ha? *Altra ragazzina*: Questa è casa sua. *Bambina*: No, è casa mia. *Luna*: *E' casa tua?* Sì vivo qui. *Prima ci vivevo io qui*. Perché sei andata via? (Si guardano, Luna si avvicina alla bambina e le accarezza il viso e poi torna verso la macchina.)

Luna in macchina, a passo d'uomo, su una strada invasa da musica, balli, donne gioiose.

A casa Luna si siede sul letto, Amar le dà le spalle. *Ma che cosa ci è successo Amar? Tu mi ami ancora?* Non ha più importanza. *Sì, invece*.

Luna e Amar camminano, fianco a fianco, sul marciapiede in silenzio come due estranei. Ciascuno avvolto nei propri pensieri. Raggiungono lo studio medico. *Dottoressa*: Oh, buongiorno. *Buongiorno*. Come va? Siete pronti? Si accomodi di là prego. Signore? Prego venga con me. Luna si metta a sedere. Vada leggermente più indietro per favore. Andrà tutto bene non deve preoccuparsi. Adesso le faccio un controllo e poi una piccola puntura. Rimanga rilassata. Ecco. Ora apra le gambe per favore. *Non posso. Mi dispiace*. (Luna si riveste e raggiunge Amar in attesa nel corridoio) *Amar io non posso*. Che significa? *Mi dispiace, non posso*. Luna che cosa c'è? *Non voglio un figlio da te. Non voglio avere nessun figlio*. Luna, mia piccola Luna, che cosa ti succede?

Hai ragione. Allah non vuole che tu concepisca nel peccato. *Quando mio padre è stato preso ho pregato Allah e l'ho pregato di ridarmi mia madre. Sono stati uccisi davanti a casa come cani. Sono in paradiso come i miei genitori.*

Locale di Dejo. Luna balla. Di colpo sviene, cade a terra.

Studio Medico – Sejla/Luna - Che faccio vuoi che chiami Amar? *Luna:Uhm. Dottore: Qual'è il problema? Sejla: All'improvviso è svenuta. Dottore: Ha bevuto? No. Mal di testa? Nausea? Uhm. Quando ha avuto l'ultima mestruazione? No! Non è possibile. Dottore: Infermiera un test di gravidanza, subito! Si sdrai sul lettino. (Luna e Sejla scoppiano a ridere.)*

In macchina. Shejla:*E' meglio andare a casa?* Luna scuote la testa. Shejla: *Va bene andiamo da me.*

Luna cammina sola. Si incontra all'aperto con Amar. - Ma come? *E' così. E' impossibile. Anche la dottoressa non ci credeva. Però è che ... Amar non so se lo terrò questo bambino. Che cosa? Luna io ti amo è questo che conta. Andiamo a casa. (Si baciano) Non è possibile. (Si fissano lungamente in silenzio, poi Luna lo bacia dolcemente su una guancia) Addio Amar. Luna torna indietro. Torna tu da me.*

Ultima scena: Luna all'aeroporto mentre si dirige con una collega all'imbarco prima di salire sull'aereo rallenta, si volta e guarda...